

# Medici e infermieri ne mancano duemila

## Il blocco del turn over sta piegando gli ospedali. Sos da Bari

● **BARI.** I calcoli sono fatti dai sindacati, ma è lo stesso report inviato sul tavolo dell'assessorato regionale alle politiche della salute prima dell'avvicendamento Attolini-Gentile. Per restituire dignità alle strutture sanitarie, a chi ci lavora e, soprattutto, agli ammalati occorre assumere almeno duemila unità: più di 500 medici, più di mille infermieri e circa 300 paramedici.

Al momento i numeri indicano tutt'altra strada. Non a caso il 13 marzo scorso allo stesso assessorato è finita la lettera protocollata del direttore generale del policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli sull'emergenza nell'azienda ospedaliera. Il conto alla rovescia è cominciato da tempo, anzi è quasi scaduto. Perché scorrendo le carte si scopre per esempio che «in caso di riscontro negativo alla concessione di deroga all'assunzione a tempo indeterminato di 250 infermieri (il cui contratto a tempo determinato scade il prossimo 30 aprile) questa amministrazione dovrà pianificare in tempo utile la riduzione di circa il 30 per cento dei posti letto di area medica, chirurgica e pediatrica». Una situazione che di fatto declasserebbe il policlinico quale centro di eccellenza. Oltretutto i 250 infermieri da «stabilizzare» sarebbero il numero minimo per continuare l'attuale attività, dal momento che «su una previsione di 1630 posti, già contratta in sede di ridefinizione della dotazione organica, sussistono ben 351 posti vacanti».

E non a caso gli anestesisti, per

voce del presidente regionale Aaroi-Emac, Antonio Amendola, auspicano «l'organizzazione di presidi ospedalieri pur distanti tra loro ma dotati di un adeguato numero di posti letto per acuti e di tecnologie e personale corrispondente alle esigenze di garanzia dei

pazienti e degli operatori soprattutto in emergenza-urgenza magari procedendo anche ad un potenziamento della medicina distrettuale e territoriale e preoccupandosi di fornire un veloce trasporto verso tali presidi che risulti dotato di competente personale infermieristico e medico».

E invece il quadro che ne viene fuori è di tutt'altro tipo. ben descritto dai presidenti provinciali pugliesi dei collegi Ipasvi (Infermieri Professionali), degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri, dei rappresentanti dei sindacati e delle associazioni mediche di categoria aderenti alla conferenza permanente regionale: «La nostra Regione, purtroppo, sconta ataviche carenze strutturali ed una più recente inadeguatezza sul piano programmatico e gestionale che in questo momento storico stanno determinando una reale riduzione dei livelli essenziali di assistenza». Ne sanno qualcosa al pronto soccorso del San Paolo, dove di sera ci sono solo tre infermieri a

fronte di decine di accessi.

Un allarme condiviso dai sindacati. Così il segretario generale dell'Usppi, Nicola Brescia: «Da ormai tutti gli ospedali della regione si alza il grido di allarme degli operatori, medici e infermieri. Manca personale e lo sblocco del turn over diventa un passaggio fondamentale, altrimenti sarà il colpo di grazia ad un sistema piegato da un piano di riordino che a fronte della chiusura e del ridi-

mensionamento di molti ospedali, non ha previsto alcun rinforzo dei presidi territoriali sul territorio». Gli fa eco la Fials: «Il policlinico di Bari è un "inferno" in cui cittadini e operatori, soffrono le più inenarrabili pene. Chi entra sappia che mancano oltre 400 infermieri e un centinaio di Medici. Qui tutto il personale è stremato da nove, dieci turni consecutivi. Tutti i reparti sono in agonia e lentamente si va verso la definitiva morte di qualsivoglia standard di sicurezza sia per i pazienti ricoverati che per gli operatori». *[rob. calp.]*

**12 PUGLIA BASILICATA**  
**SANITA' IN PUGLIA**  
**Medici e infermieri ne mancano duemila**  
L'assessorato regionale alle politiche della salute...

**Pugno di ferro della Gentile ora «ballano» i manager Asl**

**Pdl è collasso, l'assessore riferisce in commissione**



**ANDRIA** Materiale di risulta abbandonato all'ospedale Bonomo